

FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE TECNICO ED AMMINISTRATIVO
DELLA **UNIVERSITÀ** DEGLI **STUDI** **NAPOLI** **FEDERICO II** E
DELLA **UNIVERSITÀ** DEGLI **STUDI** DELLA **CAMPANIA** **LUIGI VANVITELLI**



LA NUOVA UNIVERSITA • L'INGRESSO PRINCIPALE
(Arch, **PIER PAOLO QUAGLIA** e **GUGLIELMO MELISURGO**, 1897• 908)



Bilancio dell'esercizio 2025
Bilancio Preventivo dell'esercizio 2026
Preventivo di Spesa triennale 2026, 2027, 2028

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
FONDO PENSIONE PERSONALE DOCENTE, TECNICO E AMMINISTRATIVO
PG/2026/0039892 del 27/03/2026

FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE, TECNICO ED AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITA'
DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E DELLA UNIVERSITA' DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

Isritto all'albo COVIP dei Fondi Pensione Preesistenti al numero 1423.

Sede: Corso Umberto I, Napoli. Codice fiscale 95007180631.

Comunicazioni del Presidente	5
Gli esponenti della governance	6
I Signori Delegati degli Aderenti al Fondo Pensione	7
Cariche Sociali.....	7
Relazione sulla gestione dell'esercizio 2025	9
Gestione previdenziale	10
Gestione finanziaria	11
Fatti salienti dell'esercizio	18
Fatti salienti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio	19
Bilancio di Esercizio 2025.....	23
Stato Patrimoniale (VALORI in €).....	23
Conto Economico (VALORI IN €).....	23
Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2025	25
Informazioni generali	25
Struttura di Bilancio e Criteri di Valutazione	25
Partecipazione nella società Mefop S.p.A.	26
Compensi e corrispettivi dell'anno	26
Rendiconto della fase di accumulo (VALORI IN €)	27
Informazioni sulla composizione delle voci – Attivo.....	29
Informazioni sulla composizione delle voci – Passivo.....	29
Informazioni sulla composizione delle voci - Conto Economico	29
Informativa periodica di cui all'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/2088 da rendere per PRODOTTI DIVERSI DA QUELLI EX ART. 8 ED EX ART. 9 del regolamento (UE) 2019/2088.....	30
Bilancio Preventivo 2026	33
CONTO ECONOMICO (VALORI IN €)	33
Preventivo di Spesa 2026, 2027 e 2028	35
PREVENTIVO TRIENNALE 2026/2028 (VALORI IN €)	35

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
FONDO PENSIONE PERSONALE DOCENTE, TECNICO E AMMINISTRATIVO
PG/2026/0039892 del 27/03/2026



Egregi Aderenti,

come già a vostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione del Fondo ed Il Collegio Sindacale è stato rinnovato con decorrenza 2025, in quanto con D.R. 1322 del 24.03.2025 il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II Prof. Matteo Lorito (DR/2025/1322) ha nominato il Prof. Paolo Ricci quale Presidente del Consiglio di Amministrazione del Fondo e il Dott. Paolo Lista quale esponente effettivo del Collegio Sindacale (Sindaco Effettivo); con D.R. 229 del 12.03.2025 il Rettore della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli Prof.

Giovanni Nicoletti (Prot. 52149 del 12/03/2025) ha nominato la Prof.ssa Giovanna Petrillo quale Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione del Fondo, il Dott. Aurelio Scotti quale esponente effettivo del Collegio Sindacale (Sindaco Effettivo), il Dott. Nicola Lombardi quale esponente supplente del Collegio Sindacale (Sindaco Supplente); nell'adunanza assembleare dell'8 aprile 2025 sono stati proclamati gli esponenti di nomina datoriale e sono stati eletti quali componenti degli organi sociali in rappresentanza dei lavoratori l'Avv. Mario Guarino e l'Avv. Luigi Rossi, quali Consiglieri di Amministrazione e la Dott.ssa Alessia Fulgeri e il Dott. Francesco Leonese, quali esponenti effettivi del Collegio Sindacale (Sindaci Effettivi) ed il Rag. Giovanni Varriale quale esponente supplente del Collegio Sindacale (Sindaco Supplente); nell'adunanza assembleare del 8 aprile 2025 è stato eletto, ai sensi dell'art. 23 comma 4 dello Statuto, quale Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Paolo Lista, esponente dell'organo di nomina datoriale. Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 25 giugno 2025, conclusasi positivamente la verifica dei requisiti ex art. 5-sexies D.Lgs. 252/2005, è stato confermato l'incarico di Direttore Generale del Fondo al Consigliere Avv. Mario Guarino, con decorrenza dal 31 luglio 2025 e fino all'insediamento del prossimo Consiglio di amministrazione – il cui mandato scade alla data di approvazione del bilancio del terzo esercizio successivo dalla data di insediamento e cioè al 30.4.2029.

Si dà atto che nell'assemblea dei Delegati dell'8 aprile 2025 è stato rinnovato per il medesimo triennio anche il Collegio Arbitrale così composto :

- a) Prof. Emilio Balletti, arbitro effettivo di nomina datoriale, professore ordinario di Diritto del Lavoro nell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli;
- b) Prof.ssa Rosa Casillo, arbitro effettivo di nomina datoriale, professore associato di Diritto del

Lavoro nell'Università degli Studi di Napoli Federico II;

- c) Dott. Fabio Avallone, arbitro effettivo eletto dall'Assemblea dei Delegati, Dottore in Giurisprudenza;

- d) Prof. Mario Rosario Lamberti, arbitro supplente di nomina datoriale, professore associato di Diritto del Lavoro nell'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- e) Dott. Giuseppe Cerullo, arbitro supplente eletto dall'Assemblea dei Delegati, Dottore in Giurisprudenza.

Ciò premesso, in data 2 settembre 2025 con nota a PG 2025/0117981, il Prof. Paolo Ricci ha rassegnato per motivi strettamente personali le sue dimissioni da Presidente del Fondo ed a mente dell'art. 22 comma 6 dello Statuto, in assenza di nomina da parte Datoriale ex art. 19 comma 2 dello Statuto, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vicepresidente Prof.ssa Giovanna Petrillo.

I nuovi organi della Governance del Fondo hanno dovuto in questo primo periodo, con la collaborazione fattiva del nuovo Direttore generale Avv. Mario Guarino, ed in collaborazione con i partners specialistici, predisporre un

Framework di adeguamento al Regolamento (UE) 2022/2554, universalmente noto come DORA (Digital Operational Resilience Act) la cui piena applicabilità è stata fissata dal 17 gennaio 2025.

E' da evidenziare che sono operativi i nuovo Uffici Amministrativi del Fondo siti in Via Mezzocannone, 8 al piano quarto, dove è stato possibile accogliere già le riunioni del nuovo Consiglio di Amministrazione ed in particolare un front office per l'accoglienza degli aderenti e dei nuovo iscritti. Attualmente il personale dipendente che opera presso i su indicati Uffici, in collaborazione col Fondo, su provvedimento dei rispettivi Direttori generali di parte Datoriale risultano in quattro: due risorse da parte della Federico II e due risorse da parte della Vanvitelli. È intenzione di questo nuovo Consiglio di Amministrazione promuovere il Fondo presso le Due Università, con la fondamentale collaborazione dei delegati e delle componenti sindacali, attraverso workshop ed attività informative e divulgative. Non in ultimo la possibilità di istituire in collaborazione con gli Atenei corsi di formazione professionalizzanti sui fondi di previdenza complementare. Il lavoro di squadra che ci aspetta sarà intenso in questo mandato consiliare.

Prof. Paolo Ricci (Napoli, 1967), Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è Professore Ordinario di Public Accountability (SSD Economia Aziendale SECS P/07) Dipartimento di Scienze Politiche, Università degli Studi Federico II – Dimissionario dal 2 settembre 2025.

Prof.ssa Giovanna Petrillo (Napoli, 1975), Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, nominata dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è Professore Associato di Diritto Tributario nell'Università della Campania Luigi Vanvitelli.

Avv. Mario Guarino (Napoli, 1964), Direttore Generale del Fondo e Consigliere di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti – Avvocato in materia civile e previdenziale, anche come Consulente legale di Enti Pubblici in materia amministrativa. Revisore legale dei Conti, vanta una esperienza ultraventennale nella materia della previdenza complementare. Docente Universitario a Contratto – Dottore Commercialista.

Avv. Luigi Rossi (Napoli, 1976), Consigliere di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, laureato in Giurisprudenza – Avvocato – Dipendente del settore Affari legali e Contenzioso del Comune di Quarto. Vanta una lunga e qualificata esperienza in campo assicurativo e previdenziale sia come consulente legale sia come legale incaricato.

Dott. Paolo Lista (Napoli, 1966), Presidente del Collegio Sindacale, di nomina Datoriale, eletto Presidente del Collegio dall'Assemblea dei Delegati, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Dottore di Ricerca in "Istituzioni e politiche ambientali, finanziarie, previdenziali e tributarie", svolge anche attività didattica nelle discipline giuridiche di natura tributaria e finanziaria, nella qualità di Cultore della Materia in Diritto Finanziario e Tributario, in Diritto Processuale e Procedimentale tributario, in Diritto della Finanza decentrata, in Diritto Tributario Internazionale e dell'Unione Europea presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha ricoperto e ricopre incarichi di componente di collegi sindacali esercenti anche la revisione legale dei conti in società partecipate pubbliche ed amministrazioni dello Stato.

Dott. Francesco Leonese (Napoli, 1969), Sindaco effettivo, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, è Capo dell'Ufficio Patrimonio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nonché Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti.

Dott.ssa Alessia Fulgeri (Napoli, 1971), Sindaco effettivo, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Laureata in Economia e Commercio, esercita la professione di dottore commercialista con ampia esperienza in controllo di gestione. Risk Management e tematiche finanziarie. E' sindaco in società partecipate da Cassa Depositi e Prestiti ed organo di vigilanza in società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

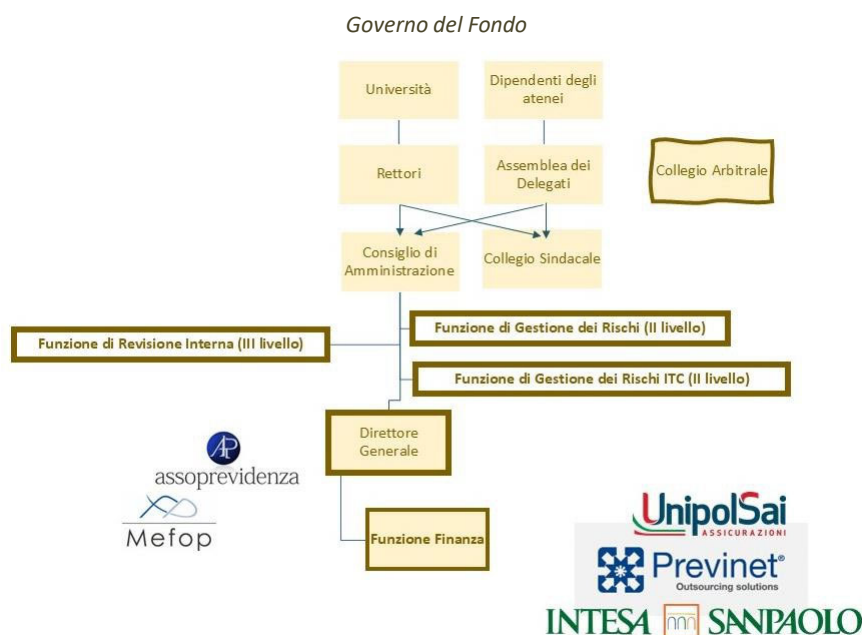
Dott. Aurelio Scotti (Salerno, 1966), Sindaco supplente, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Laureato in Economia e Commercio, ha esercitato la professione di Dottore Commercialista con qualificata esperienza nel settore della consulenza ad Enti pubblici e privati in materia di revisione, rendicontazione e monitoraggio di programmi comunitari. Attualmente è funzionario dell'Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli quale responsabile della sezione di Finanza Locale. In possesso di Master universitario di II livello in Giustizia Tributaria Italiana ed Europea e di Master universitario di II livello in Organizzazione, management e-government delle pubbliche amministrazioni. Già revisore di società commerciali, di enti e associazioni, vanta esperienza nel campo della finanza aziendale e del diritto tributario.

I Signori Delegati degli Aderenti al Fondo Pensione

AVALLONE Fabio, Università degli Studi di Napoli Federico II
BIZZARRO Salvatore, Università degli Studi di Napoli Federico II
BUONINCONTRO Stefano, Università degli Studi di Napoli Federico II
DE CICCO Agostino, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
DE LUCA Catello, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
ESPOSITO Alfonso, Università degli Studi di Napoli Federico II
ESPOSITO Aniello, Università degli Studi di Napoli Federico II
FIORETTI Vincenzo, Università degli Studi di Napoli Federico II
FORMATO Pasquale, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
GIACCIO Marco, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
LANDRETTA Francesco, Università degli Studi di Napoli Federico II
LAVEZZA Gabriella, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
PERRONE Giulio, Università degli Studi di Napoli Federico II
PERSICO Rita, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
PLOMITALLO Giuseppe, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
SANTANGELO Angelo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
SICARDI Mario, Università degli Studi di Napoli Federico II
TOSTA Maria, Università degli Studi di Napoli Federico II
VARCHETTA Vincenzo, Università degli Studi di Napoli Federico II
VEGLIA Vincenzo, Università degli Studi di Napoli Federico II

I Signori Delegati, eletti nella tornata elettorale Marzo 2025 durano in carica 3 anni e possono essere rieletti. La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento e deliberazione sono regolate dagli artt. 15, 16 e 17 dello Statuto.

Cariche Sociali



Consiglio di Amministrazione

Prof. Paolo Ricci, Presidente fino al 2.09. 2025
 Prof.ssa Petrillo Giovanna, Presidente ff e Vicepresidente
 Avv. Mario Guarino, Consigliere
 Avv. Luigi Rossi, Consigliere

Avv. Mario Guarino, Direttore Generale

Collegio dei Sindaci

Dott. Paolo Lista, Presidente
 Dott. Francesco Leonese, Sindaco
 Dott.ssa Alessia Fulgeri, Sindaco
 Dott. Aurelio Scotti, Sindaco

Collegio Arbitrale: Prof. Emilio BALLETTI, arbitro effettivo, Prof.ssa Rosa CASILLO, arbitro effettivo, Prof. Federico TURANO, arbitro effettivo, Prof. Mariarosario LAMBERTI, arbitro supplente, Prof.ssa Giuseppina RUBINACCI, arbitro supplente

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
FONDO PENSIONE PERSONALE DOCENTE, TECNICO E AMMINISTRATIVO
PG/2026/0039892 del 27/03/2026



Relazione sulla gestione dell'esercizio 2025

Il Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico e Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli è il fondo pensione complementare dedicato ai dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Lo scopo associativo si sostanzia nell'accumulo di contribuzioni per l'erogazione di prestazioni previdenziali complementari.

Il Fondo, istituito sulla base della delibera n. 20 del 11.11.1991 del Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è preesistente alla disciplina delle forme pensionistiche complementari dettata dal D. Lgs. 124/1993 ed è costituito nella forma di Associazione non riconosciuta operante in regime di contribuzione definita a gestione convenzionata (Unipol S.p.A.) ed è iscritto all'Albo dei Fondi Pensione tenuto dalla COVIP con il n. 1423.

I DATI PREVIDENZIALI AGGIORNATI COVIP

Alla fine del 2025 le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari sono 11,7 milioni, il 5 per cento in più rispetto a dicembre del 2024. A tali posizioni, comprensive anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 10,4 milioni. Nei fondi negoziali le posizioni sono aumentate di 269.800 unità (+6,4 per cento rispetto al dicembre 2024), per un totale complessivo di 4,514 milioni. All'aumento hanno contribuito in misura maggiore il fondo del pubblico impiego (+42.500 posizioni) e quello rivolto al settore edile (+58.900 posizioni), quest'ultimo destinatario di adesioni contrattuali di lavoratori con il versamento di un contributo, ancorché di importo modesto, a carico del solo datore di lavoro; incrementi significativi si sono registrati nel fondo destinato ai lavoratori del commercio e in quello rivolto all'industria metalmeccanica (rispettivamente, +32.800 e +27.900 posizioni). Nelle forme pensionistiche di mercato, si contano 178.400 posizioni in più nei fondi aperti (+8,6 per cento) e 107.100 in più nei PIP (+2,8 per cento); alla fine dell'anno, il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 2,262 milioni e 3,972 milioni. I contributi e le risorse in gestione Nel corso del 2025 sono stati raccolti contributi per 17,4 miliardi di euro, in crescita del 10,1 per cento rispetto al 2024. L'incremento è maggiore della media per i fondi negoziali (10,9 per cento) e per i fondi aperti (15,4 per cento); è minore per i PIP (5,6 per cento). Le risorse destinate alle prestazioni totalizzano 261,2 miliardi di euro, crescendo del 7,3 per cento rispetto alla fine del 2024. L'incremento è stato determinato all'incirca in egual misura dal saldo positivo della gestione previdenziale e dal risultato della gestione degli investimenti, che ha beneficiato dei guadagni in conto capitale registrati sul portafoglio titoli. L'attivo netto è di 81,5 miliardi di euro nei fondi negoziali, in crescita del 9,3 per cento; si attesta a 42,5 miliardi nei fondi aperti e a 58,6 miliardi nei PIP, rispettivamente, il 14 e il 7 per cento in più. I rendimenti Alla fine del 2025 i rendimenti delle forme complementari sono stati positivi, grazie a condizioni dei mercati finanziari nel complesso distese nonostante la fase di accentuata volatilità nella prima parte dell'anno dovuta dall'acuirsi delle tensioni commerciali. Per i comparti azionari si riscontrano rendimenti medi del 7,7 per cento nei fondi negoziali e del 9,6 per cento in quelli aperti; nei PIP di ramo III il rendimento è stato del 7,8 per cento. Nelle linee bilanciate i risultati sono in media pari al 5,1 per cento nei fondi negoziali e al 5,5 nei fondi aperti; nei PIP sono, invece, pari al 3,5 per cento. Rendimenti medi dell'ordine dell'1-2 per cento si rilevano per i comparti obbligazionari e garantiti. Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più lunghi e coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, nel periodo di dieci anni da fine 2015 a fine 2025 le linee a maggiore contenuto azionario hanno conseguito rendimenti netti medi annui composti che si collocano tra il 4,8 e il 5,1 per cento per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra l'1,9 e il 2,9 per cento. La maggior parte delle linee garantite e obbligazionarie mostra 2 invece rendimenti medi positivi ma inferiori all'1 per cento; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento medio dell'1,5 per cento. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,5 per cento. A fronte di rendimenti medi pluriennali attestatisi su livelli molto vicini per le diverse tipologie di forma pensionistica, l'esposizione in titoli di capitale delle linee di investimento azionarie è in media più bassa per i fondi negoziali (60,2 per cento) in confronto alle forme di mercato (rispettivamente, 78,7 per cento per i fondi aperti e 93,1 per i PIP); stesse evidenze si registrano per i comparti bilanciati. I fondi negoziali sono anche le forme che registrano in media i costi più contenuti. Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, tutti i comparti azionari mostrano rendimenti più elevati rispetto ai comparti obbligazionari e a quelli garantiti oltreché al TFR; situazione analoga si registra per la netta prevalenza dei comparti bilanciati di fondi negoziali e fondi aperti. Per ciascuna tipologia di linea di investimento, i fondi negoziali mostrano nel complesso una dispersione dei rendimenti dei singoli comparti inferiore a quella di fondi aperti e PIP

GESTIONE PREVIDENZIALE

I destinatari del Fondo sono i dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, comprendendo al suo interno il personale docente ed il personale tecnico-amministrativo dei due menzionati Atenei nonché il personale universitario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli".

Tabella 1: Caratteristiche principali del portafoglio degli Aderenti

	Valori Assoluti	%
<i>Totale aderenti al 31.12.2025</i>	1989	100,00%
<i>Ateneo Federico II</i>	1230	61,84%
<i>Ateneo Luigi Vanvitelli</i>	759	38,16%
<i>Maschi</i>	1064	53,50%
<i>Femmine</i>	925	46,50%

La partecipazione al Fondo, prevalentemente alimentata da personale contrattualizzato, è caratterizzata, sotto il profilo del genere, da una maggiore partecipazione maschile. Migliora leggermente il trend di contribuzione rispetto all'anno precedente dato che si legge un incremento di contribuzione nelle prime classi di età, confermando l'interesse dei dipendenti più giovani per il Fondo Pensione. Nel corso dell'anno 2025 le adesioni sono risultate così composte

Adesioni 2025 N. 36
Adesioni F2 N. 31
Adesioni Vanv. N. 5
Adesioni maschi n. 23
Adesioni femmine n. 13

L'esame della compagine degli aderenti conferma il potenziale di crescita del Fondo. Il Fondo consta attualmente di poco meno di duemila iscritti a fronte di un potenziale numero di aderenti che a tutt'oggi supera le seimila unità tra personale contrattualizzato e non contrattualizzato.

Per quel che attiene all'operatività del fondo, prevalente è la dinamica dei deflussi per il numero dei pensionamenti.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Anticipazioni	56	68	29	22	22	12	23	16	14	20	28
Pensionamenti	94	118	133	120	97	111	91	107	117	119	94
Altre ipotesi	5	4	13	35	35	40	27	26	19	21	10

Tabella 2: Dinamica storica dei deflussi

Le anticipazioni, in numero di 28 nel 2025, ammontano ad un valore complessivo, al netto dell'imposta sostitutiva, di € 245.401,10 articolate come segue:

Tabella 3: Articolazione delle anticipazioni nell'esercizio

Tipologia	Numero
Erogazioni per acquisto prima casa	9
Erogazioni per spese di ristrutturazione	4
Erogazioni per spese sanitarie	15
Totale anticipazioni	28

Le erogazioni per prestazioni previdenziali, in numero di 94 nel 2025, ammontano ad un valore complessivo, al netto dell'imposta sostitutiva, di € 2.605.645,38 mentre le altre ipotesi (riscatti e trasferimenti) ammontano ad un valore, al netto dell'imposta, di € 11.476,28

Tabella 4: Articolazione delle erogazioni in forma di capitale nell'esercizio

Tipologia	Numero	Importo
Erogazioni per pensionamenti	94	€ 2.605.645,38
Erogazioni per altre ipotesi	10	€ 11.476,28
Totale erogazioni in forma capitale	104	€ 2.617.121,66

GESTIONE FINANZIARIA

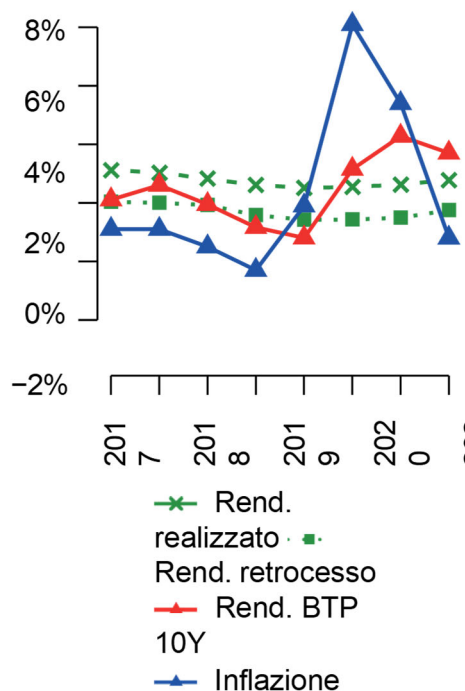
Con riferimento alla politica degli investimenti, la realizzazione delle finalità previdenziali avviene mediante polizze assicurative di ramo I, avendo il Fondo lo scopo di consentire agli Aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema pensionistico obbligatorio atte a garantire la stabilità del tenore di vita, selezionando le opportunità di investimento con basso grado di rischio, che non deve essere superiore alla rischiosità del Rendistato, selezionato dal Consiglio di Amministrazione come parametro di riferimento. Il paniere su cui si calcola il Rendistato è composto da tutti i Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) quotati sul Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) aventi vita residua superiore ad un anno.

Per realizzare l'obiettivo complessivo il Fondo investe i contributi – in base alla convenzione assicurativa stipulata con Unipol – nella gestione separata Vitattiva, le cui caratteristiche in termini di rendimento e di rischio sono adeguate agli obiettivi di investimento degli aderenti. I contributi versati si rivalutano in funzione dei rendimenti della gestione separata, con consolidamento progressivo dei risultati finanziari via via ottenuti. In particolare, la convenzione attualmente attiva prevede che, al momento dell'esercizio del diritto, la posizione individuale non sia inferiore ai versamenti effettuati – al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati – diminuiti degli oneri a carico dell'aderente. Il rendimento riconosciuto alla gestione speciale Vittativa riconosciuto per l'esercizio 2025 è il 3,47 rispetto al 3,59% dell'anno precedente ed il beneficio finanziario attribuito alla polizza sottoscritta dal Fondo, al netto del minimo trattenuto, è pari al 2,67 rispetto al 2,79% dell'anno precedente. La percentuale del "Titoli di Stato" è stata pari al 49,71%.

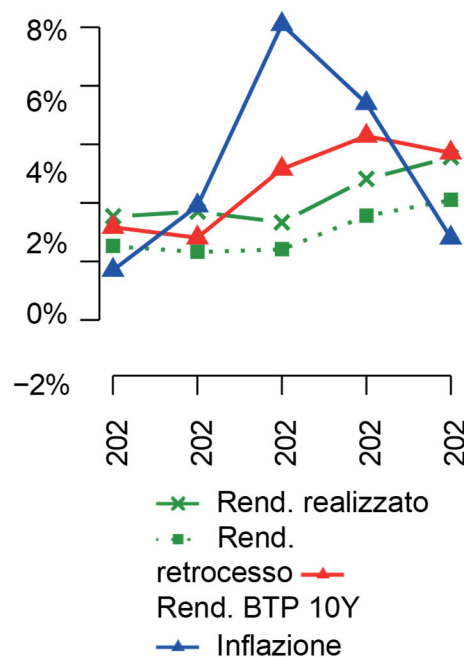
Il Rendimento beneficiato del 2,67 leggermente inferiore al tasso di rendimento medio lordo del sistema delle gestioni separate riportato dall'IVASS per l'anno 2024 si è attestato al 2,8%, in aumento rispetto al 2,6% del 2023

Confronto tra rendimento medio delle gestioni separate, tasso di rendimento BTP e inflazione

Gestioni separate senza fondo utili



Gestioni separate senza fondo utili



Come ampiamente documentato dal Bollettino Statistico n. 4/2025, che fornisce una visione complessiva delle attività dei rami vita, delle gestioni separate, della raccolta premi e dell'offerta commerciale relativa alle polizze tradizionali e ai contratti unit linked nel 2024

La gestione speciale Vitattiva si riferisce ad un portafoglio individuato di investimenti, che viene contraddistinto con il nome "Gestione Speciale Vitattiva". Il valore delle attività gestite non è inferiore all'importo delle riserve matematiche costituite per i contratti a prestazioni rivalutabili in base ai rendimenti realizzati dalla gestione Vitattiva, la quale conforme alle vigenti disposizioni di legge.

VITATTIVA adotta una politica di investimento basata prevalentemente su tipologie di attivi quali titoli di Stato ed obbligazioni denominate in Euro, caratterizzate da elevata liquidità e buon merito creditizio.

L'operatività in titoli di Stato, nel corso del 2025, come nel precedente esercizio, è stata condotta in un contesto di diminuzione delle riserve tecniche. Si è proceduto ad una strategia operativa che ha prevalentemente interessato le parti più lunghe del portafoglio ed una conseguente rimodulazione delle scadenze detenute. L'operatività ha interessato principalmente titoli del tesoro francese ed in misura inferiore titoli di emittenti sovranazionali. Nell'operare si è privilegiato il mantenimento di una composizione del portafoglio coerente con il profilo delle passività.

Nel corso dell'anno, con rimborsi netti, è terminata la possibilità di investire in strumenti legati ai crediti fiscali relativi alle agevolazioni tributarie collegate con la riqualificazione del patrimonio edilizio ed i relativi incentivi.

L'esposizione relativa a questa asset class è lievemente aumentata rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la componente di credito l'esposizione è diminuita, con una rotazione di portafoglio che ha privilegiato la riduzione dell'esposizione ad emittenti del settore finanziario, rispetto ad un marginale aumento del peso di titoli di emittenti corporate non finanziari.

Complessivamente, nel corso del 2025 la componente obbligazionaria, nella sua totalità, è diminuita.

Il peso della componente azionaria è aumentato nel corso dell'anno con acquisiti diretti in titoli, in particolare del settore finanziario, telecomunicazioni ed utility. Con l'obiettivo di migliorare la diversificazione complessiva ed il profilo reddituale del portafoglio, attraverso strumenti specifici, sempre riferibili alla componente azionaria, è stata incrementata l'esposizione ad investimenti della componente investimenti alternativi; in particolare, sono stati acquistati fondi con focus di investimento su energie rinnovabili ed infrastrutture.

La quota detenuta in liquidità, o strumenti ad essa equiparabili, è stata mantenuta a livelli minimi come l'esercizio precedente.

La duration del portafoglio è diminuita da 6,92 anni a fine 2024 a 6,78 anni a fine 2025.

Come detto, il tasso di rivalutazione, riconosciuto nell'annualità 2025 da Unipol S.p.A. è stato pari al 3,47% ed il beneficio finanziario, secondo quanto comunicato dalla compagnia, attribuito alla polizza al netto del minimo trattenuto previsto è pari al 2,67%. Sulla base quindi delle evidenze certificate dalla compagnia il credito del Fondo nei confronti della Unipol, sintetizzato nel valore degli investimenti in gestione assicurativa, è pari a € 30.937.407,08.

I Fattori ESG rappresentano aspetti di rilievo da considerare, sia nell'ottica di un migliore presidio del rischio che in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in grado di creare valore nel lungo periodo, rispondendo alle istanze sociali, ambientali e di governance maggiormente rilevanti. Il Fondo pur non avendo incluso tali fattori ESG tra quelli che devono guidare l'investimento delle risorse affidate in gestione, ne tiene conto nella misura in cui monitora la politica in merito deliberata dall'ente gestore.

Il Fondo, nella sua qualità di investitore istituzionale, riconosce l'importanza dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (in breve: ESG) nel processo di realizzazione dei propri obiettivi statutarî, ritenendo che la corretta considerazione degli stessi possa contribuire a migliorare l'offerta di investimento verso i propri iscritti e beneficiari.

Il Fondo conferma, come già comunicato sul sito, che l'obiettivo primario della politica di investimento resta la gestione delle risorse secondo combinazioni rischio-rendimento efficienti sulla base di un arco temporale coerente con quello delle prestazioni da erogare. Tali combinazioni devono consentire la massimizzazione delle risorse destinate alle prestazioni esponendo gli iscritti ad un livello di rischio ritenuto accettabile, in conformità alle disposizioni del D.M.E.F. n. 166/2014 e della Deliberazione Covip del 16 marzo 2012 sulla politica di investimento. Pertanto, il Fondo considera le tematiche ESG nella gestione finanziaria e di valutazione dei rischi, ritenendole elemento collegato al dovere fiduciario verso gli aderenti e, più in generale, verso tutti i propri stakeholder, ma non pone le stesse quale obiettivo primario.

Come specificato all'interno della Nota Informativa e del Documento sulla Politica di Investimento, il Fondo gestisce le risorse patrimoniali del proprio comparto in maniera indiretta, per il tramite di un mandato di gestione, regolato da apposita convenzione, conferito ad una primaria compagnia assicurativa. Per il proprio comparto di investimento, il Fondo ha stabilito di perseguire una politica di investimento coerente con una classificazione ex art. 6 del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).

Pur essendo gli aspetti di sostenibilità integrati nell'attuazione del processo di investimento, il Fondo allo stato non ha ritenuto di promuovere una politica attiva di promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali o con l'obiettivo degli investimenti sostenibili per l'unico comparto offerto dal Fondo, la cui finalità consiste nell'ottenere, dall'impiego delle risorse, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Fermo questo, il Fondo integra le tematiche ESG attraverso la valutazione della politica di sostenibilità perseguita dall'ente gestore i cui fondamenti sono rinvenibili per le attività di investimento responsabile del gestore.

Pertanto, il Fondo, pur non promuovendo attivamente gli aspetti citati attraverso una propria specifica politica, ne favorisce l'integrazione nel processo di selezione degli investimenti nell'ambito delle modalità sopra descritte, considerandoli strumento per la creazione di valore per i propri aderenti nel lungo termine nel rispetto di una gestione ottimale del rischio.

Il Fondo, inoltre, tiene conto dei rischi di sostenibilità nella definizione della politica di remunerazione che, coerentemente con quanto disciplinato dal comma 4 dell'art. 5-octies del D. Lgs. n. 252/2005 e con quanto ulteriormente specificato dalla Deliberazione Covip del 29 luglio 2020, fa parte del Documento sul sistema di governo del Fondo.

Sulla base delle valutazioni condotte, la gestione Vitattiva risulta al momento adeguata alla Politica di Investimento adottata dal Fondo, anche in riferimento ai profili ESG.

Con riferimento agli aspetti relativi agli oneri di gestione propriamente detti, la natura di associazione priva di scopo di lucro non esime il fondo dal sostenimento di costi di varia natura. Per quanto attiene ai costi che gravano direttamente sugli aderenti, bisogna distinguere il cosiddetto "caricamento", costo che remunera il gravame gestionale a carico dell'impresa di assicurazione per gli oneri di acquisizione del contratto, le spese di liquidazione e gli oneri di gestione, dai più generali "costi di partecipazione", sintetizzati secondo i casi dalla commissione di gestione e dalla percentuale di retrocessione, quale compenso dell'attività di asset management svolta dall'ente gestore. Tali costi, inclusi nelle commissioni, remunerano l'attività dell'ente gestore e sono, nel caso di gestione basata su convenzione assicurativa,

appannaggio della compagnia per l'attività precipuamente svolta. Per l'esercizio 2025 i costi in parola sono pari al caricamento iniziale sui premi versati pari al 0,80% e ad un trattenuto pari a 0,80%, Nessun costo è previsto per la R.I.T.A. La struttura dei costi e dei rendimenti retrocessi si configura, come detto, competitiva rispetto al mercato.

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO

Le condizioni economico-tecniche della polizza in essere sia per quanto attiene alle garanzie riconosciute agli aderenti, più che allineate alle condizioni di mercato, sia per quanto concerne il regime commissionale della medesima, conveniente rispetto alle condizioni di mercato, unitamente all'adeguatezza del prodotto in merito alle esigenze di investimento degli iscritti e alla coerenza con la Politica degli Investimenti di cui si è dotato il Fondo, hanno indotto il precedente Consiglio di Amministrazione del Fondo ad accettare la proposta di proroga triennale a condizioni invariate dall'ente gestore nel mese di giugno 2024. La proroga concessa vede come termine attuale di scadenza il 31.12.2027.

La gestione amministrativa di competenza ha evidenziato entrate dalle due Università Datoriali a copertura delle spese impegnate. Sotto il profilo finanziario si è sostanzialmente allineata la contribuzione degli atenei. Nello specifico con riferimento alla data del 31.12.2025 :

L'Università degli Studi Federico II ha versato complessivamente € 68.745,84 a fronte di una spesa impegnata di € 110.000,00:

- in data 10.03.2025 ha versato un primo acconto a valere sull'esercizio finanziario 2025 di € 25.000,00;
- in data 20.06.2025 ha versato un secondo acconto a valere sull'esercizio finanziario 2025 di € 18.745,84;
- in data 19.12.2025 ha versato un terzo acconto a valere sull'esercizio finanziario 2025 di € 25.000,00 =

L'Università della Campania Luigi Vanvitelli ha versato complessivamente € 50.000,00 a fronte di una spesa impegnata di € 110.000,00:

- in data 25.02.2025 ha versato un primo acconto a valere sull'esercizio finanziario 2025 di € 25.000,00;
- in data 23.06.2025 ha versato un secondo acconto a valere sull'esercizio finanziario 2025 di € 25.000,00;

Pertanto, per la gestione amministrativa restano da coprire spese impegnate, giusto bilancio di previsione, per 41.254,16 da parte della Università degli Studi Federico II ed € 60.0000,00 da parte dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli.

Nel corso del 2025 il Fondo non ha ricevuto alcun reclamo. Del pari non sono emerse criticità per quanto verificato dalle competenti funzioni.

Per quanto riguarda l'organizzazione del Fondo Pensione, si evidenzia la continua attenzione dedicata all'implementazione a far data dal 17 gennaio 2025 del Digital Operational Resilience Act, o DORA, è un regolamento dell'Unione Europea (UE) che stabilisce un framework vincolante e completo relativo alla gestione del rischio di informazione e comunicazione (ICT) per il settore finanziario e previdenziale.

Il regolamento DORA ha due obiettivi principali: affrontare compiutamente la gestione del rischio ICT nel settore e armonizzare le normative sulla gestione del rischio ICT già esistenti nei singoli Stati membri dell'UE. Le organizzazioni interessate sono tenute a sviluppare framework completi per la gestione del rischio ICT. A tal fine, devono mappare i propri sistemi ICT, identificare e classificare funzioni e asset critici e documentare le dipendenze tra risorse, sistemi, processi e provider. Devono inoltre condurre continue valutazioni del rischio sui propri sistemi ICT, documentare e classificare le minacce informatiche e documentare le misure in atto per mitigare eventuali rischi identificati. In questa prospettiva, ed in conformità alle esigenze regolamentari, il Fondo ha attivato a far data da gennaio 2025 l'istituzione di una nuova funzione di controllo di II livello – a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione – per la gestione del rischio ICT.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) del Fondo è costituito dall'insieme delle norme e regole interne, degli strumenti e delle strutture finalizzate a consentire una sana gestione del Fondo, corretta e coerente con la finalità dello stesso attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e la strutturazione di flussi informativi adeguati.

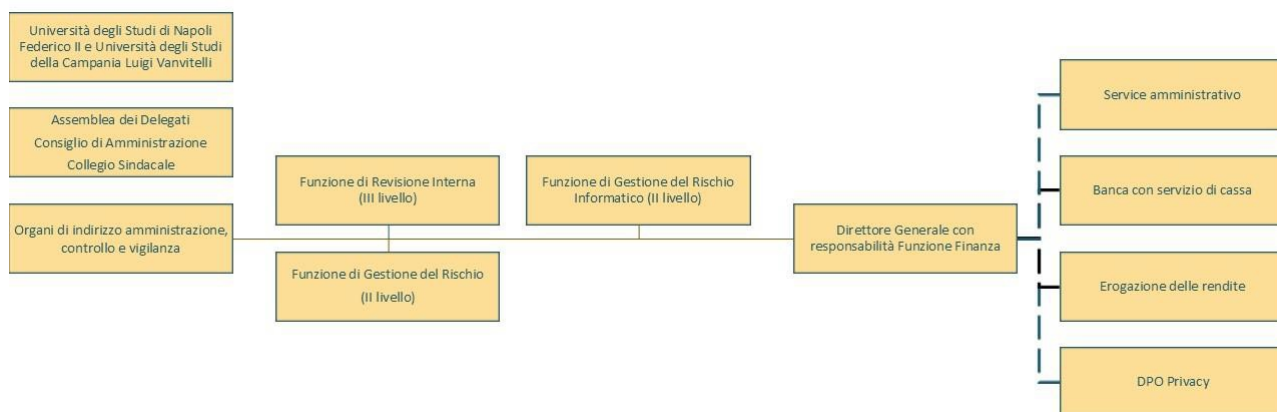
I soggetti rilevanti nell'ambito del SCI del Fondo sono gli organi di governo e di controllo collegiali, cui si aggiungono i Responsabili delle funzioni fondamentali ed il Responsabile della gestione del rischio ICT. I rispettivi ruoli e compiti assegnati, anche in ambito di Controllo Interno, sono stati delineati nei seguenti livelli di controllo:

- primo livello: sono i controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o esterne, ovvero incorporati nelle procedure informatiche esistenti;
- secondo livello: sono i controlli affidati a strutture diverse da quelle di linea, hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle strategie, dei processi e delle procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente, all'organo individuato dall'ordinamento interno, i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze; all'interno del Fondo sono demandati alla funzione di Gestione del Rischio;
- terzo livello: sono i controlli diretti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle leggi, dei regolamenti e

delle procedure, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno adottato. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Tale tipologia di controlli è affidata alla Funzione di Revisione Interna.

L'organizzazione del Fondo è dunque al momento la seguente:

Figura 1: Organi di Organi di indirizzo, amministrazione, controllo e vigilanza



Particolare importanza continua a rivestire invece il rapporto associativo con Mefop S.p.A. e con Assoprevidenza, Associazione Italiana per la Previdenza Complementare, che opera senza fini di lucro quale centro tecnico nazionale di previdenza e assistenza complementare e riunisce forme pensionistiche di secondo pilastro di ogni tipologia, fondi e organismi con finalità assistenziali nonché operatori del settore.

FATTI SALIENTI ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti salienti.



Biblioteca del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli



STATO PATRIMONIALE (VALORI IN €)

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2025	31/12/2024
10 Investimenti diretti		
20 Investimenti in gestione	30.937.407,08	30.711.951,10
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	474.624,34	405.774,43
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31.412.031,42	31.117.725,53
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Passività della gestione previdenziale	179.017,13	197.619,38
20 Passività della gestione finanziaria	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	152.050,48	68.067,52
50 Debiti di imposta	135.179,65	131.710,45
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	466.247,26	397.397,35
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	30.945.784,16	30.720.328,18
Conti d'ordine		

CONTO ECONOMICO (VALORI IN €)

FASE DI ACCUMULO	31/12/2025	31/12/2024
10 Saldo della gestione previdenziale	-570.175,22	-1.164.935,85
20 Saldo della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	930.810,85	656.865,94
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	930.810,85	656.865,94
60 Saldo della gestione amministrativa		
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	360.635,63	-508.069,91
80 Imposta sostitutiva	-135.179,65	-131.710,45
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	225.455,98	-639.780,36

INFORMAZIONI GENERALI

Il presente bilancio è stato redatto in osservanza del principio di chiarezza e nel rispetto delle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in tema di contabilità e bilancio dei Fondi Pensione, tenuto conto dei principi contabili di riferimento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), allo scopo di fornire le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e dell'andamento del Fondo nell'esercizio 2024. Gli schemi di bilancio sono redatti secondo quanto previsto dalla normativa resa dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nella Deliberazione del 17 giugno 1998 e s.m.i. recante gli assetti normativi relativi a "Il Bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità".

Il presente bilancio è finalizzato a fornire l'informativa sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni, che ne indica il patrimonio complessivo come differenza tra il valore di tutte le attività e il valore di tutte le passività del Fondo. Tutti i criteri di rappresentazione e valutazione delle poste contabili sono definiti per garantire una raffigurazione aggiornata del valore della posizione previdenziale degli iscritti, considerando il piano pensionistico da questi sottoscritto, a fronte dei contributi versati.

La presente nota integrativa fornisce le informazioni necessarie ad integrare la rappresentazione veritiera e corretta degli accadimenti di gestione e della relativa situazione contabile.

STRUTTURA DI BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio del Fondo è costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa che fornisce informazioni ulteriori di carattere quantitativo e qualitativo sulle poste contenute negli schemi.

La finalità dello stato patrimoniale è quella di valorizzare l'attivo netto destinato alle prestazioni, inteso come differenza tra tutte le attività e le passività del Fondo. Coerentemente, il conto economico espone le variazioni che hanno generato le modificazioni dei valori dell'attivo e del passivo, in modo da ricostruire appunto la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni nel corso dell'esercizio. In tal modo, si tiene conto del fatto che i fondi pensione sono entità "a capitale variabile", ossia sono caratterizzati da un dinamico atteggiarsi del valore dell'attivo netto destinato alle prestazioni che varia nel tempo in funzione delle vicende che attengono alla dinamica dei partecipanti, alla vita lavorativa degli aderenti e alla evoluzione dei trattamenti pensionistici.

La struttura del bilancio del Fondo è tale da soddisfare contemporaneamente due esigenze particolari: la prima è quella di costituire un documento che descriva compiutamente l'attività del Fondo pensione quale soggetto giuridico unitario; la seconda è quella di descrivere l'attività svolta dal Fondo nelle fasi che ne caratterizzano l'azione rispetto a ciascun aderente. Infatti, il Fondo pensione si caratterizza per una gestione distinta in due fasi con riferimento ovviamente a distinti gruppi di soggetti: la prima, di accumulo, nella quale il Fondo raccoglie i contributi dell'aderente e li investe avvalendosi – secondo i casi – di intermediari specializzati; la seconda, di erogazione, nella quale il Fondo eroga all'aderente che ne ha diritto una rendita risultante dalla conversione della posizione individuale maturata alla fine della fase di accumulo.

Il bilancio contiene gli schemi sintetici che hanno la funzione di rappresentare in forma unitaria la situazione dell'intero Fondo pensione. La rappresentazione distinta delle componenti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico viene invece affidata, a un livello di dettaglio maggiore e più adeguato alla comprensione dell'operatività di ciascuna di esse, a due distinti Rendiconti, contenuti nella nota integrativa.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sintetici sono costituiti da voci contrassegnate da numeri e dettagliate da voci di contenuto più specifico, contrassegnate da lettere. Nella esposizione le voci contrassegnate da numeri sono state tutte riportate; le voci contrassegnate da lettere, invece, sono state riportate con la lettera prevista dallo schema di legge se il valore corrispondente è diverso da zero. Laddove si è ritenuto si è integrato lo schema con voci aggiuntive.

Per ogni voce è indicato il corrispondente importo dell'esercizio precedente; quest'ultimo importo è, ove possibile, reso comparabile; in ogni caso, le eventuali difficoltà di comparazione sono segnalate nelle annotazioni relative alle singole voci.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Correttezza, veridicità e chiarezza costituiscono il vincolo essenziale nella compilazione dei documenti contabili, mutuando dal Legislatore civilistico i principi dell'informazione e della deroga obbligatoria ai criteri di valutazione ai fini della maggiore veridicità e correttezza del bilancio. Sono imputate all'esercizio tutte le componenti economiche relative alle operazioni gestionali, indipendentemente dal fatto che sia avvenuto il regolamento finanziario, pertanto, la rilevazione degli oneri e dei proventi avviene nel rispetto del principio della competenza. Tale principio accoglie una espressa deroga ex lege per i contributi degli aderenti: al fine di fornire una corretta misura dell'attivo effettivamente

disponibile per le prestazioni, i contributi vengono registrati tra le entrate solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente l'attivo netto destinato alle prestazioni è incrementato solo a seguito dell'incasso dei contributi.

I crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo che, nel caso di specie, coincide con il valore nominale, con l'unica specificazione del valore della riserva matematica espressa secondo il valore certificato dall'ente gestore. Le passività sono espresse anch'esse al nominale.

RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO (VALORI IN €)

Il bilancio è redatto in euro, secondo quanto stabilito disposizioni legislative vigenti in materia di unità di conto.

PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ MEFOP S.P.A.

Il Fondo possiede dal 14/11/2018 una partecipazione della società Mefop S.p.A., in conformità a quanto stabilito dall'art. 69, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che prevede che i fondi pensione possano acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società Mefop S.p.A. Tale società ha come scopo di favorire lo sviluppo dei fondi pensione attraverso attività di promozione e formazione e attraverso l'individuazione e costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e per il monitoraggio del portafoglio dei fondi. Le citate partecipazioni, alla luce del richiamato quadro normativo e dell'oggetto sociale di Mefop S.p.A., risultano evidentemente strumentali rispetto all'attività esercitata dal Fondo. Queste partecipazioni acquisite a titolo gratuito, secondo quanto stabilito dallo statuto della società Mefop S.p.A. ed in forza di un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possono essere trasferite ad altri Fondi esclusivamente a titolo gratuito. Ciò posto, tenuto conto della richiamata gratuità sia in sede di acquisizione che di trasferimento, COVIP ha ritenuto che il Fondo indichi le suddette partecipazioni unicamente nella nota integrativa.

COMPENSI E CORRISPETTIVI DELL'ANNO

Nel corso dell'anno i costi riferiti agli organi del Fondo ammontano a € 13.360,82. Si tratta dei compensi per le spettanze dovute per il 2025 così ripartite: € 6.281,72 per i componenti del Consiglio di amministrazione ed € 7.079,10 per i componenti del Collegio Sindacale. Nel corso del 2025 non sono stati riconosciuti rimborsi spese documentati per missioni e trasferte a componenti del Consiglio di amministrazione.

STATO PATRIMONIALE	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Investimenti diretti		
20 Investimenti in gestione	30.937.407,08	30.711.951,10
o) Investimenti in gestione assicurativa	30.937.407,08	30.711.951,10
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	474.624,34	405.774,43
a) Cassa e depositi bancari	342.794,60	403.190,32
d) Altre attività della gestione amministrativa	3.047,95	2.584,11
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31.412.031,42	31.117.725,53
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Passività della gestione previdenziale	179.017,13	197.619,38
a) Debiti della gestione previdenziale	179.017,13	197.619,38
20 Passività della gestione finanziaria		
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		
40 Passività della gestione amministrativa	152.050,48	68.067,52
b) Altre passività della gestione amministrativa	152.050,48	68.067,52
50 Debiti di imposta	135.179,65	131.710,45
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	466.247,26	397.397,35
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	30.945.784,16	30.720.328,18
Conti d'ordine		

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024
10 Saldo della gestione previdenziale	-570.175,22	-1.164.935,85
a) Contributi per le prestazioni	2.292.347,54	2.209.449,68
b) Anticipazioni	-245.401,10	-362.183,85
c) Trasferimenti e riscatti	-11.476,28	-384.884,10
d) Trasformazioni in rendita		
e) Erogazioni in forma di capitale	-2.605.645,38	-2.627.317,58
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	930.810,85	656.865,94
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	930.810,85	656.865,94
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	930.810,85	656.865,94
60 Saldo della gestione amministrativa		
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	273.690,47	185.280,66
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-49.938,40	-47.683,74
c) Spese generali ed amministrative	-164.239,14	-128.377,19
d) Spese per il personale	-	-
e) Ammortamenti	-415,63	
g) Oneri e proventi diversi	6.049,53	14.500,14
h) Riscatto contributi per copertura oneri amministrativi	-65.146,83	-23.719,87
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	360.635,63	-508.069,91
80 Imposta sostitutiva	-135.179,65	-131.710,45
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	225.455,98	-639.780,36

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI – ATTIVO

La posta 20 Investimenti in gestione comprende il valore della riserva matematica come certificato dalla Compagnia.

La posta 40 Attività della gestione amministrativa comprende attività imputabili alla gestione amministrativa del Fondo ed in particolare:

- a) Depositi Bancari per € 342.794,60 esprime il saldo del conto corrente intrattenuto presso Intesa Sanpaolo ed utilizzato per l'incasso dei contributi, il versamento dei premi alla compagnia e le altre operazioni relative alla gestione del Fondo, comprensivo del credito nei confronti della banca per competenze di pertinenza;
- c) Immobilizzazioni materiali per € 3.047,95 relativamente a mobili e arredamento d'ufficio acquistati nel corso del 2025.
- d) Altre attività della gestione amministrativa per € 2.527,63 si riferiscono a risconti attivi per costi sostenuti nel 2025 ma di competenza dell'anno 2026 e per € 126.254,16 a crediti verso azienda per contributi a copertura degli oneri amministrativi

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI – PASSIVO

La posta 10 Passività della gestione previdenziale accoglie le somme da corrispondere agli aderenti per risorse accreditate dall'ente gestore e non ancora trasferite ai singoli percettori per € 71.729,80 e gli importi dovuti all'erario per € 107.287,33 per ritenute su prestazioni erogate, regolarmente versate in data 14/01/2026 e 10/02/2026.

La posta 40 Passività della gestione amministrativa espone le passività contratte dal Fondo in relazione alla gestione amministrativa. Questa voce si compone di: somme da versare al gestore per contributi una tantum per € 10.162,57; somme dovute ad Intesa SanPaolo per € 6,10, al Creditore Previnet spa per € 18.382,84, al Creditore Italian Welfare per € 9.000,00 e al Creditore Momit s.r.l. per € 10.980,00 per fatture ricevute alla fine dell'anno 2025 e saldate nel 2026; debito riconducibile a fatture da ricevere inerenti costi di competenza del 2025 fatturati nell'anno 2026 (Previnet S.p.A. € 8.881,80, Direttore Generale Avv. Mario Guarino per € 8.008,00 e Intesa SanPaolo € 6,10); debito nei confronti dell'erario per ritenute fiscali da versare per € 1.699,40, debiti verso amministratori per € 10.614 e debiti verso sindaci per € 9.162,84. Trova allocazione in questa voce anche il risconto dell'avanzo di gestione, scaturente altresì dalla differenza contributiva tra i due atenei. L'importo di € 65.146,83 è rinviato all'esercizio successivo e destinato alla copertura delle spese amministrative dell'anno 2026.

La posta 50 Debiti d'imposta, pari ad un importo complessivo di € 135.179,65, accoglie per € 120.823,61 l'importo dei debiti tributari per imposta sostitutiva su posizioni che risultano attive al 31/12/2025 e per € 14.356,04 l'importo dei debiti tributari per imposta sostitutiva sulle prestazioni erogate in corso d'anno.

La posta 100 Attivo netto destinato alle prestazioni esprime, come somma algebrica delle voci attive e passive, l'ammontare netto delle risorse disponibili per soddisfare le obbligazioni esistenti nei confronti degli aderenti al Fondo. Esprime il saldo utile per le prestazioni come differenza tra tutte le attività e le passività del Fondo medesimo.

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI - CONTO ECONOMICO

La voce 10 Saldo della gestione previdenziale sintetizza l'impatto economico della gestione previdenziale, riconducibile sia ai flussi di ricavo per contribuzioni versate al Fondo, sia ai costi sostenuti in virtù della maturazione dei diritti previdenziali (di base o accessori) o della loro erogazione, ed in particolare:

- a) Contributi per le prestazioni accoglie il valore dei contributi incassati dal Fondo destinati ad alimentare le posizioni previdenziali individuali. Questa posta, secondo le disposizioni vigenti, viene contabilizzata, in espressa deroga al principio della competenza, secondo il principio di cassa, ossia considerando ricavi i contributi effettivamente incassati;
- b) Anticipazioni accoglie gli importi relativi alle anticipazioni riconosciute ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 124/1993, potendo aderire al Fondo solo pubblici dipendenti;
- c) Trasferimenti e riscatti accoglie l'importo dei trasferimenti delle posizioni individuali ad altra forma pensionistica, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 124/1993, e i riscatti;
- d) Trasformazioni in rendita riguarda gli importi, riferiti ai diritti previdenziali maturati dagli aderenti, trasformati in rendite;
- e) Erogazioni in forma di capitale evidenzia i capitali corrisposti nell'esercizio per pensionamenti corrisposti sotto forma di somme erogate in unica soluzione.

La voce 30 Risultato della gestione finanziaria indiretta esprime il margine di contribuzione imputabile ai movimenti finanziari che hanno interessato gli investimenti in gestione.

La voce 50 Margine della gestione finanziaria risulta dalla somma algebrica delle voci 20, 30 e 40; nel caso di specie è pari alla sola voce 30. In questa posta confluiscono tutte le componenti positive e negative di reddito generate.

La voce 60 Saldo della gestione amministrativa esprime il risultato della fase amministrativa del Fondo ed esprime un margine economico puro costituito da:

- a) Contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi accoglie il valore dei contributi attribuiti al Fondo dagli atenei ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo come da vigente Statuto. La voce è alimentata dalle contribuzioni degli atenei per l'anno in corso e dal residuo riportato dall'esercizio precedente;
- b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi accoglie gli oneri gravanti sul Fondo per servizi collegati all'attività svolta dalla Previnet S.p.A., quali gestione amministrativa, attività di consulting ed elaborazione cedolini;
- c) Spese generali ed amministrative accoglie gli oneri che gravano sull'esercizio per le spese di carattere generale

e di natura amministrativa. Trovano accoglimento in questa voce i compensi degli esponenti degli organi aziendali, spese di consulenza (€ 16.531,00), contributi INPS (€ 3.668,00), contratto fornitura servizi con società Mefop S.p.A. (€ 14.902,76), il contributo di vigilanza tradizionalmente assolto dal Fondo (€ 1.098,13), spese per la revisione interna (€ 9.500,00) e spese per la funzione di gestione del rischio (€ 18.000,00) come da Direttiva IORP II, spese per il servizio di Whistleblowing (€ 1.708,00), spese per l'adeguamento DORA – Funzione dei rischi ICT (€ 15.460,24), spese legali e notarili (€ 9.637,93) spese per quota adesione ad associazioni di categoria (€ 3.000,00) e altre spese (€ 1.265,02). Infine, il conto accoglie il compenso del Direttore Generale del Fondo (€ 36.250,24);

g) Oneri e proventi diversi accoglie gli oneri e proventi di pertinenza della gestione amministrativa che non trovano collocazione nelle precedenti voci della sezione, ivi inclusi le spese bancarie.

h) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi accoglie quanto da rinviarsi all'esercizio 2026 per la medesima finalità.

La voce 70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva esprime la variazione al lordo dell'imposta sostitutiva delle risorse destinate alla soddisfazione dei diritti degli aderenti.

La voce 80 Imposta sostitutiva riporta l'imposta sostitutiva che grava sull'esercizio in chiusura sulla rivalutazione delle posizioni in essere al 31.12.2025 e sulle posizioni liquidate nel corso dell'esercizio.

La voce Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni esprime la variazione delle risorse nette destinate alla soddisfazione dei diritti degli aderenti, come generata dagli atti di gestione che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2025, e rappresenta il risultato netto dell'esercizio.

INFORMATIVA PERIODICA DI CUI ALL'ARTICOLO 7, PARAGRAFO 1, DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DA RENDERE PER PRODOTTI DIVERSI DA QUELLI EX ART. 8 ED EX ART. 9 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

COMPARTO UNICO (Vitattiva)

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali

e

non ha come obiettivo investimenti sostenibili



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)



*Abbazia di San Lorenzo ad septimum, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli*



Bilancio Preventivo 2026

Il progetto di bilancio preventivo si concentra, come dimensioni attese, sulla dinamica del saldo della gestione amministrativa all'interno del rendiconto del Conto Economico. Al fine di mantenere inalterata la chiarezza espositiva, le voci che concorrono alla definizione del Saldo della gestione previdenziale e del Risultato della gestione finanziaria indiretta sono invariate rispetto all'esercizio 2025 essendo esse dipendenti dalla dinamica delle adesioni e dei pensionamenti, nonché dalle quote contributive che i singoli aderenti destineranno al Fondo.

In fase di definizione del bilancio di previsione, si è tenuto conto dei crescenti costi collegati alla istituzione delle funzioni di controllo e degli adeguamenti DORA, oltre che agli obblighi informativi ed operativi cui sono chiamati i Fondi pensione in applicazione delle normative rilevanti così come dei costi per le esigenze di gestione previste nel corso del 2025.

CONTO ECONOMICO (VALORI IN €)

	Preventivo 2026	Consuntivo 2025
	31/12/2026	31/12/2025
CONTO ECONOMICO		
10 Saldo della gestione previdenziale	-570.175,22	-570.175,22
a) Contributi per le prestazioni	2.292.347,54	2.292.347,54
b) Anticipazioni	-245.401,10	-245.401,10
c) Trasferimenti e riscatti	-11.476,28	-11.476,28
d) Trasformazioni in rendita		
e) Erogazioni in forma di capitale	-2.605.645,38	-2.605.645,38
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	930.810,85	930.810,85
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	930.810,85	930.810,85
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	930.810,85	930.810,85
60 Saldo della gestione amministrativa		
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	197.340,00	273.690,47
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-49.938,40	-49.938,40
c) Spese generali ed amministrative	-146.985,97	-164.239,14
d) Spese per il personale	-	-
g) Oneri e proventi diversi	-415,63	-415,63
h) Riscatto contributi per copertura oneri amministrativi		6.049,53
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	360.635,63	-65.146,83
80 Imposta sostitutiva	360.635,63	360.635,63
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	0	225.455,98

I Contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi sono alimentati universitarie dell'esercizio 2026 in preventivo per € 197.340,00. Le spese preventivate per il 2026 sono in definitiva articolate nelle tre principali categorie Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi, Spese generali ed amministrative e Oneri e proventi diversi.

La prima voce accoglie il Costo del Service Amministrativo proporzionato ai servizi obbligatori connessi agli adeguamenti che si sono strutturati all'atto del perfezionamento degli adempimenti conseguenti all'implementazione delle istruzioni di vigilanza in merito al D. Lgs. 147/2018.

La seconda voce accoglie una serie articolata di ragioni di costo, alcune stimate ed altre già note nella dimensione e vincolanti. Tra le spese certe – se non nel quantum almeno nell'an – le spese per le funzioni fondamentali (Internal Audit e Risk Management), per le funzioni e le attività di controllo informativo (Rischio ICT), il contratto di servizi con la Mefop S.p.A., il contratto per i servizi di assistenza con il CSI dell'Università degli studi Federico II, il contratto per i servizi obbligatori di whistleblowing, di cui al Dlgs 24/2023; i costi per gli organi di governo (amministratori e sindaci) e la direzione, inclusa quindi la voce del costo per il Direttore Generale del Fondo.

Tra le spese propriamente stimate, con diversi gradi di verosimiglianza, vi sono il contributo di vigilanza, le consulenze per adeguamenti tecnico-regolamentari, i costi per la transizione digitale, supporti professionali operativi, imposte

indirette, rimborsi spese documentati per trasferte e missioni, aggiornamenti professionali, materiali di consumo, spese postali.

L'ultima voce accoglie oneri di varia natura, tra cui quelli di maggiore momento sono relativi alle spese bancarie e collegati all'implementazione del servizio automatico di trasmissione dei flussi.



La continuità di talune spese essenziali, come il servicer, le funzioni fondamentali ed i compensi per gli esponenti della governance, impongono, **al fine di garantire la regolare operatività del fondo**, la valutazione su base prospettica degli oneri che, in misura minimale, costituiranno ragioni di costo per i tre esercizi a venire, **in modo da consentire alle amministrazioni universitarie, chiamate alla copertura delle spese ai sensi dell'art. 8 del regolamento del Fondo, una preventivazione coerente dei relativi stanziamenti nei bilanci annuali e nei preventivi triennali**, secondo quanto qui di seguito riportato.

Bilancio di previsione annuale e triennale in conto competenza spesa corrente Fondo Pensione	2026	2027	2028
<i>Descrizione voci</i>	valori annuali in €	valori annuali in €	valori annuali in €
1.Servizi Amministrativi PREVINET S. P.A.	46.109,00	46.109,00	46.109,00
2.Direttore Generale del Fondo	31.200,00	31.200,00	31.200,00
3.Revisione Interna - Direttiva IORP II art. 5 quater Dlgs 252/2005	9.500,00	9.500,00	9.500,00
4.Gestione del rischio - Direttiva IORP II 5-ter del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252	18.000,00	18.000,00	18.000,00
5.Gestione del rischio ICT e servizi aggiuntivi o DORA (Digital Operational Resilience Act - Reg. UE 2022/2554)	12.480,00	12.480,00	12.480,00
6.Gestione dei servizi ICT del CSI Unina	6.100,00	6.100,00	6.100,00
7.Compensi CDA	17.400,00	17.400,00	17.400,00
8.Compensi Collegio Sindacale	14.000,00	14.000,00	14.000,00
9.Oneri riflessi INPS e Rivalsa IVA sindaci	2.950,00	2.950,00	2.950,00
10.Contributo INPS amministratori	3.480,00	3.480,00	3.480,00
11.Spese notarili e legali	2.000,00	2.000,00	2.000,00
12.Spese elaborazione cedolini amministrativi e relativi adempimenti	488,00	488,00	488,00
13.Fornitura e gestione piattaforma segnalazione di WHISTLEBLOWING	3.660,00	3.660,00	3.660,00
14.Contratto fornitura servizi Mefop-Mef	15.151,00	15.151,00	15.151,00
15.Cancelleria, stampati, materiale d'ufficio	500,00	500,00	500,00
16.Quota associazioni di categoria Fondi Pensione	1.500,00	1.500,00	1.500,00
17.Contributo annuale Covip	1.100,00	1.100,00	1.100,00

18.DPO – privacy	3.809,00	3.809,00	3.809,00
19.Spese generale amministrative	2.000,00	2.000,00	2.000,00
20. Spese per adeguamento accesso area riservata aderente con CIE	4.880,00	1.830,00	1.830,00
21.Oneri diversi	650,00	650,00	650,00
22.Oneri bancari	183,00	183,00	183,00
Totale	197.340,00	194.090,00	194.090,00

Le spese preventivate per il Bilancio annuale di previsione 2026 e triennale 2026/2028 ammontano complessivamente ad € 197.060,00 e vedono una diminuzione delle spesa di previsione in conto competenza di 22.660,00 rispetto al bilanci di previsione 2025. Le previsioni di spesa sono così articolate nelle seguenti maggiori voci:

La prima voce accoglie i costi del Service Amministrativo per tutti gli adempimenti di legge e sottoposti al controllo dell'Autorità di Vigilanza, in riferimento al contratto stipulato con la Previnet S.P.A. La seconda voce accoglie i compensi per la funzione obbligatoria del Direttore Generale del Fondo; dalla voce numero tre alla voce numero cinque, sono accolte le previsioni di spesa per i servizi di auditing, risk management e informativi collegati alle Funzioni fondamentali obbligatorie previste dal Dlgs. 252/2005 sui Fondi di previdenza Complementare nonché dal Regolamento Europe DORA (*Digital Operational Resilience Act*, Regolamento UE 2022/2554) in vigore dal 17 gennaio 2025; la voce numero sei accoglie la spesa per i servizi ICT del CSI Unina secondo gli adempimenti di compliance in materia di DORA Regolamento UE 2022/2554; la voce di preventivo numero tredici, accoglie la spesa per il canale di piattaforma di segnalazione di WHISTLEBLOWING, in quanto i fondi pensione in Italia devono garantire canali di segnalazione sicuri e riservati ([whistleblowing](#)) per illeciti, in conformità al [D.lgs. 24/2023](#); La voce numero 14 accoglie la spesa preventivata come da contratto per i servizi della Società Mefop S.P.A. – società veicolo del MEF per lo sviluppo dei Fondi pensione in Italia. Le attività contrattualizzate con MEFOP riguardano la Consulenza specialistica, la formazione obbligatoria per gli Organi di Governance del Fondo ed i canali di aggiornamento normativo.; la voce 18 accoglie la spesa sulla funzione obbligatoria del DPO Data Protection Officer o Responsabile per la Protezione dei Dati (RPD), è risulta una figura chiave del [GDPR \(UE 2016/679\)](#) che supervisiona la conformità normativa nella gestione dei dati personali. Obbligatorio per enti pubblici, grandi imprese o chi tratta dati sensibili su larga scala, il DPO fornisce consulenza, monitora l'applicazione del regolamento e agisce da contatto con le Autorità, secondo il contratto sottoscritto. La voce 20 accoglie le spese di previsione per attuare la modifica informatica nell'area riservata degli aderenti per consentire agli stessi di poter accedere anche attraverso la Carta Identità Elettronica (CIE). Le altre voci del preventivo sono di valore residuale ed accolgono le spese generali di amministrazione ed esprimono valori eterogenei. All'interno di questa voce sono compresi anche, articolati secondo la presumibile evoluzione di spesa. **La copertura della spesa preventivata per il 2026, per un totale di € 197.340,00 è riconducibile esclusivamente alle entrate in preventivo provenienti dalle attribuzioni da parte degli atenei, chiamate alla copertura delle spese ai sensi dell'art. 8 del regolamento del Fondo,** secondo le richieste già promosse e da promuoversi a valle della notifica dell'approvazione del preventivo approvato per l'esercizio 2026. Per gli anni 2027 e 2028, è stata preventivata una spesa di valore complessivo di € 194.090,00, da imputare, ai sensi del vigente statuto, in misura paritetica ai due Atenei coinvolti, secondo le richieste promosse dal Consiglio di amministrazione a valle dell'approvazione del preventivo di spesa triennale da parte dell'assemblea dei delegati.



Rettorato e Direzione Generale – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

